

UN NUOVO PAIO DI ORECCHIE

Non sentiva più! Quindi gli diedero
Un nuovo paio di orecchie
Non le migliori sul mercato
Ma decenti abbastanza
Da sentire i suoi passi
Andare su e giù
Sulla spiaggia e poi
Nel blu!

Così almeno diceva
La canzone della pubblicità.
“Fantastico!” disse al merlo,
E “Fantastico!” non sentì.

Con un poco di fatica
(Le istruzioni alfabetavano
Sconosciutamente)
Le indossò e
Ahi! Ahu! e poi,
Sento! Sento!

Sentiva.
Ma in casa,
Un silenzio deludente.
Quindi uscì.

Chiudendo la porta
Gli sembrò di udire il nome
Di un vecchio amico
Con cui da tanto
Non parlava.

Attraversando la strada
Un clacson gli suonò:
“SIIII!”
E l'autista (un uomo)
Urlò:
“MSNAUFBAF!”

Non capì.
Al parco i cani
Sembravano parlare
Greco.
Altri, dal pelo più corto
Uno spagnolo nasale,
Madrileno.
Per quel poco che conosceva
Quella brutta lingua
Riconobbe le parole
“Sopportare” (o “partorire”)
“Gatti” (seguito da una volgarità)
E
“Ascolta,
Io vado per la mia strada
E tu per la tua.”

Confuso,
Ma come quando innamorato
(Il mondo gli parlava
Una superlingua)
Ascoltò il cigolio lontano
Dei freni del tram
Scandire precisamente:
“IIIIOOO NOOO”
Le tapparelle di una finestra
Brontolare: “Magari magari
Magari m’ammazzo”
L’acqua della fontanella
Rispondere con sarcasmo
Alle provocazioni di un levriero
Una signora anziana
Domandare al nipote:
“Sgo dndeffa
Cla sbisb-ffa?”

Tornò a casa.
Ancora più confuso
Ma meno innamorato
(Il nipote della signora,
Una risata spaventosa)
Salendo le scale
Sentì avvicinarsi
Il suono familiare del canto
Del merlo indiano
Regalatogli dalla moglie
Dopo una lite.
Al secondo piano
Cominciò a distinguere
Nella voce dell’uccello
Piccoli versi.
Al quarto piano
Si fermò
Di fronte alla porta
Strabiliato
(Quel merlo
Che non aveva mai
Parlato)
E questo
Fu quello che sentì:

Fa

Tuuuu

Tuuuu

Fa Re La b

Non lo sai

Re b Do La

Quando sei

Fa La b

Vi-a

Sol Fa Re Do La b

Per chi pia-ango.